

che hanno garantito alla nostra nautica maggiore capacità di competizione a livello internazionale e maggiori posti di lavoro. Tra l'altro, tale provvedimento rafforza il sostegno che la stessa nautica fornisce al più complessivo settore turistico.

Tuttavia, allo stesso tempo, siamo voluti partire — e credo che lei, Presidente, lo abbia apprezzato — da una legge positiva per svolgere una denuncia politica — come evidenziato dal contenuto degli emendamenti che avevamo presentato —, posta in essere da chi è preoccupato non solo dei freni posti dal Governo su questa legge attraverso atteggiamenti contraddittori, ma anche delle conseguenze negative che alcuni cittadini italiani subiranno a causa di tale ritardo.

Ma, c'è poi un atteggiamento complessivo del Governo che abbiamo voluto denunciare non soltanto perché siamo preoccupati per i rapporti istituzionali, per i rapporti tra Governo e Parlamento, per il fatto che il ministro non viene a discutere le prospettive del sistema trasportistico nel nostro paese, pur essendo alla vigilia dei sei mesi di Presidenza italiana dell'Unione europea, quando ci saranno questioni delicate da affrontare e da discutere che riguardano i nostri porti, gli autotrasportatori, il naviglio, vale a dire questioni che si affrontano a livello europeo. Siamo anche preoccupati che una serie di misure assunte da questo Governo ci facciano tornare indietro in un settore importante, che è quello dell'economia del mare. Sono già stati elencati i punti di questo pericoloso ritorno indietro, che mette in discussione un pezzo importante della nostra economia. Sono stati ricordati i tagli al cabotaggio, il fatto che i marittimi siano costretti a pagarsi la formazione professionale, i tagli ai finanziamenti sui porti e sulla flotta, i tagli al sostegno dei cantieri.

Ora, si sta innescando un altro meccanismo molto grave e molto pericoloso. Un altro pezzo di questo sistema generale dei trasporti e della logistica del nostro paese, rappresentato dai porti, rischia di essere colpito da un atteggiamento del Governo che è da criticare. Si tratta di un pezzo che funziona bene. E funziona bene

perché una legge — la legge 28 gennaio 1994, n. 84 — ha definito compiti e funzioni dell'autorità pubblica in questi gangli vitali dell'economia trasportistica del nostro paese. Uno dei punti fondamentali di questa regolamentazione, che rappresenta non una scelta astratta ma una scelta di contenuti, è il rapporto con gli enti locali, con le istituzioni che sono sul territorio e con le regioni. L'impressione che abbiamo ricavato, vedendo il tentativo che si è fatto a Trieste, vedendo il tentativo che è in corso a Livorno, è che da parte del Governo ci sia la volontà di rimettere in discussione un meccanismo, attraverso questo modo di agire, e di far saltare un ganglio vitale della nostra economia che sta funzionando bene. Forse qualcuno ha l'idea di realizzare un commissariamento complessivo delle autorità portuali del nostro paese?

Questa è la preoccupazione che abbiamo voluto lanciare, utilizzando un provvedimento positivo. Questa è la preoccupazione che abbiamo voluto denunciare con i molti interventi che abbiamo fatto e anche con gli emendamenti che abbiamo presentato a questo provvedimento, proprio per far capire ai colleghi come siamo di fronte a rischi seri in un settore della nostra economia che, invece, in questi anni e in questi mesi, ha avuto un andamento positivo.

Spero che questa nostra discussione possa essere stata utile e che il Governo possa avere accolto e guardato con attenzione una critica che vuole tenere aperto un processo positivo in questo comparto dell'economia italiana.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzarello...

GRAZIANO MAZZARELLO. Concludo, signor Presidente.

Quindi, nell'esprimere un giudizio positivo su questo provvedimento, penso che abbiamo fatto bene — il Presidente mi fa capire che è d'accordo con me — a sottolineare come ci siano questi rischi per il comparto complessivo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Germanà. Ne ha facoltà.

BASILIO GERMANÀ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poc'anzi il collega ha fatto riferimento al provvedimento tardivo emanato dal nostro Governo. Ebbene, probabilmente il collega non conosce la vecchia legge, perché si prevedeva l'obbligo di pagare la tassa di stazionamento ogni anno il 1° gennaio. Poiché, chiaramente, a gennaio parecchi cittadini non si occupavano di nautica, si ritenne opportuno differire questo termine al 31 maggio. A questo punto, il viceministro Tassone dovrebbe chiarire un aspetto, visto che il provvedimento adottato riguarda la proroga dal 31 maggio al 31 ottobre e non dal 1° gennaio. Ma, il Governo dovrebbe anche chiarire che si tratta delle barche messe in acqua: infatti, la legge prevede che la tassa vada pagata il giorno antecedente alla messa in acqua. Dunque, chi ha pagato, lo ha fatto non per una tardiva attenzione del Governo nei riguardi del settore ma perché, purtroppo, aveva la barca in acqua e la legge così prevedeva.

Il collega Raffaldini faceva riferimento a due mesi di ritardo dell'attuale Governo e dell'attuale maggioranza. Ebbene, collega Raffaldini, io presentai questa proposta di legge nella XII legislatura, quando già eravate al Governo voi, e la ripresentai al Senato nella XIII legislatura, quando voi eravate al Governo, e per 86 mesi non avete tenuto conto del settore della nautica. Quindi, noi abbiamo due mesi di ritardo, voi avete 7 anni di ritardo: 7 anni! Pertanto, chi ci ascolta non può pensare a due mesi, ma deve pensare ai vostri 86 mesi di ritardo. Non solo, ma il provvedimento sulla nautica fu quello approvato il 21 luglio 1994 sotto il Governo Berlusconi.

Ritengo che noi siamo stati attenti a questo settore, credo che continueremo ad esserlo e soprattutto cercheremo di colmare il vuoto normativo che riguarda i porti scavati a secco (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, quello che la Camera dei deputati si accinge a licenziare è un provvedimento particolarmente atteso. È inutile ricordare tutti i passaggi dell'iter parlamentare che hanno visto i vari gruppi della Commissione trasporti coinvolti in un acceso dibattito che, al di là dei toni della giornata, ha visto comunque una generale convergenza, che tra l'altro è stata confermata dalle votazioni in aula. Questo è avvenuto per un motivo molto semplice: perché nessuno in quest'aula si può sottrarre alla necessità di modernizzare un settore che negli anni ha avuto un ritardo dal punto di vista normativo, che è legato a un sistema di norme che meritavano un profondo aggiornamento e che avevano assolutamente la necessità di adeguarsi a degli standard europei. Pur essendo il nostro paese a vocazione turistica e affacciato per centinaia di chilometri sul mare, in questi anni ha subito un ritardo per quanto riguarda la produzione e anche l'impulso che deve avere l'industria cantieristica in Italia, come è stato più volte sottolineato.

Quindi, questo provvedimento si rende assolutamente necessario e su questo il gruppo Lega nord Padania voterà favorevolmente, visto e considerato l'indotto legato all'attività della nautica da diporto che dà lavoro a migliaia e migliaia di persone, lo snellimento delle procedure attuato e tutto il quadro legislativo di questo provvedimento che merita di essere fortemente rinnovato. Per questi motivi, esprimo a nome del gruppo il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzella. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEZZELLA. Signor Presidente, le chiedo di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo integrale della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo integrale della sua dichiarazione di voto, sulla base dei consueti criteri. Lei merita un plauso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà. Onorevole Pasetto, anche lei vuole consegnare il testo della sua dichiarazione di voto?

GIORGIO PASETTO. No, signor Presidente, non consegno...

PRESIDENTE. Del resto, è una facoltà...

GIORGIO PASETTO. Abbiamo pochi spazi: questo ce lo teniamo stretto.

Il collega Giachetti, nell'illustrare l'insieme della posizione del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, ha richiamato i punti essenziali di questo provvedimento su cui aggiungerò poche considerazioni.

La prima è che questo provvedimento giunge all'inizio della stagione estiva. Noi diciamo subito che si poteva far prima e più rapidamente se su questo provvedimento non ci fosse stata l'ostinazione, l'ostruzionismo, del Ministero dell'economia e delle finanze, del ministro. Si è trattato di un ostruzionismo che ha riguardato, sostanzialmente, la copertura finanziaria e ancora oggi non abbiamo certezza che questa copertura ci sia: è stata modificata alla Camera e è stata modificata di nuovo quando il provvedimento è stato esaminato e approvato al Senato. Una seconda questione riguarda un problema di giustizia. Non vorremmo che anche qui, signor Presidente, si introducesse il meccanismo delle quote latte, per cui chi ha pagato, ha pagato, e così sarà per la tassa di stazionamento.

PRESIDENTE. Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato...

GIORGIO PASETTO. E non mi pare che questo sia un bell'andare. Forse è un

bell'andare per il governo Berlusconi, per cui chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato, ma certamente...

PRESIDENTE. È una norma partenopea...

GIORGIO PASETTO. Non per i cittadini italiani.

La seconda considerazione è legata a quella precedente: questo provvedimento che torna all'esame della Camera — siamo in seconda lettura — contiene soltanto integrazioni. Ebbene, ciò significa che il Senato ha riconosciuto la sua bontà, come — del resto — ha fatto la Camera questa sera visto che sarà approvato quasi all'unanimità.

La ragione di tutto ciò non è certamente quella fornita dal rappresentante di Forza Italia, il quale ne reclamava la primogenitura; infatti, rispetto a quella primogenitura, questo provvedimento oggi sarà approvato perché è stato profondamente modificato in meglio per quanto riguarda soprattutto la tutela del mare, la sicurezza, le piccole e le medie imbarcazioni.

Stiamo uscendo da un clima di incertezza e, per questo, non vorrei passasse inosservato l'ordine del giorno relativo agli *acquascooter*, cioè a quei mezzi che, in qualche modo, nella stagione estiva destano preoccupazione e insicurezza.

Tutto ciò è stato regolamentato, ma vi è la questione relativa alla maggiore età che vorremmo fosse meglio definita dal Governo.

Vorrei, infine, richiamare un ultimo elemento rappresentato dal consenso, dalla capacità che ha la politica del confronto di trovare un terreno d'intesa. Il comportamento del Governo, però, è diverso: certamente, infatti, per quanto concerne il versante relativo alla gestione dei porti, quest'ultimo sta prevaricando il ruolo svolto dalle regioni e dagli enti locali nel caso del porto di Livorno. Ciò, non contribuisce a creare un clima di confronto e, soprattutto, di rispetto del ruolo e della funzione delle autonomie.

Invece, il comportamento tenuto dall'opposizione è stato costruttivo, proposi-

tivo, è per questo che, a nome del gruppo della Margherita, preannuncio il voto favorevole nei confronti di questo provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Gioia, al quale ricordo che ha cinque minuti di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

**LELLO DI GIOIA.** Signor Presidente, crediamo rappresenti un fatto positivo aver dato il nostro contributo per l'approvazione di questo provvedimento, poiché credo ve ne sia la necessità, sottolineata da tutti gli intervenuti in questo dibattito parlamentare.

Siamo profondamente convinti che, oggi più che mai, la nautica da diporto abbia fatto grandi passi avanti, e ciò anche perché non siamo più in presenza di un sistema esclusivamente d'élite.

I dati che hanno sottolineato i colleghi — quelli concernenti le produzioni, il fatturato e l'occupazione — stanno a testimoniare che questo è un settore importante per l'economia nazionale.

In ogni caso, l'opposizione, nonostante abbia tenuto un atteggiamento estremamente positivo sia in Commissione sia in aula, vuole sottolineare la necessità — il dovere io credo — a che questo ministro venga a riferire in Parlamento non solo riguardo i problemi relativi ai trafori.

Credo che questo ministro abbia delle responsabilità complessive all'interno del suo dicastero e, pertanto, in quel dicastero si avverte anche la necessità di discutere di problemi seri che riguardano le questioni della nautica, dell'economia del mare e di ciò che si intende realizzare. Lo abbiamo già fatto anche nel corso del dibattito sulla legge finanziaria quando è stato rilevato che all'interno della medesima non erano previsti i fondi per il cabotaggio marittimo e via seguitando.

Credo sia necessario evidenziare in questa sede il dato negativo di questo ministro che non vuole discutere dei problemi portanti di un'economia che può essere fortemente sviluppata.

I colleghi intervenuti precedentemente hanno evidenziato i punti forti del dibattito relativo al provvedimento in esame: quest'ultimo è stato migliorato per quanto riguarda la sicurezza, l'ambiente marino, ma sono state rilevate con forza anche le grandi lacune dello stesso.

Non è tanto un problema di ritardo; il problema è la mancanza di copertura finanziaria da parte del ministro dell'economia e delle finanze, come sistematicamente è accaduto per vari provvedimenti. Occorre anche capire quali sono le implicazioni di una politica economica di settore che bisogna sviluppare per fare in modo che con la suddetta si affrontino le problematiche relative agli investimenti, all'occupazione in questo settore.

Lo abbiamo voluto evidenziare con forza, perché non riteniamo possibile che una politica che riguarda l'economia del mare venga ad essere sostanziata semplicemente ed esclusivamente nella nomina, senza alcun contributo, delle cosiddette autorità portuali. Non è possibile, perché ciò va anche a discapito delle norme sotto il profilo del rapporto democratico tra i vari enti e le istituzioni che devono partecipare alle scelte da assumere.

Sono elementi importanti di discussione che abbiamo voluto sottolineare con fermezza perché si ristabilisca all'interno del Parlamento un confronto serio e responsabile, soprattutto per quanto riguarda il provvedimento in esame, largamente condiviso da tutti, e si implementino nel prossimo futuro, anche con riferimento alla prossima legge finanziaria, quegli interventi che risulteranno necessari ad uno sviluppo serio della cantieristica e dell'economia del mare. Per tali motivi saremo fortemente vigili per quanto riguarda le aspettative di tanti operatori.

In conclusione, preannuncio l'espressione del voto favorevole dei Socialisti democratici italiani sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Laurentiis. Ne ha facoltà.

RODOLFO DE LAURENTIIS. Signor Presidente, preannuncio l'espressione del voto favorevole del gruppo dell'UDC sul provvedimento in esame e chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo delle mie considerazioni integrative.

PRESIDENTE. La Presidenza lo autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Pepe. Ne ha facoltà.

LUIGI PEPE. Signor Presidente, intervegno brevemente per preannunciare l'espressione del voto favorevole dell'UDEUR-Popolari per l'Europa sul provvedimento in esame che rilancia e razionalizza il comparto della nautica da diporto. Tutti noi sappiamo quale importanza abbiano i porti e quanto ruoti intorno ad essi in tutta l'Italia, specialmente nell'Italia meridionale.

Si tratta di un provvedimento che favorisce lo sviluppo anche delle zone limitrofe ai porti e che aumenta notevolmente i posti di lavoro. D'altra parte, il provvedimento ha trovato anche il favore del Governo e delle opposizioni perché, evidentemente, è molto valido in tutti i settori. È stato approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati il 23 gennaio 2003 ed il Senato ha apportato alcune modifiche (più che altro si è trattato di integrazioni per una regolamentazione di alcuni punti).

Ho condiviso le osservazioni dell'onorevole Di Gioia perché puntano in pratica ad evidenziare lo sviluppo di posti di lavoro, in tal modo evidenziando l'alta valenza sociale di questo provvedimento.

Speriamo quindi che nell'ambito della prossima legge finanziaria sia riservata la dovuta attenzione al tema, anche per tutta questa serie di considerazioni. *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come già in sede di prima lettura e come avvenuto al Senato, noi del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo annunciamo che ci asterremo dal voto su questo provvedimento, che in ogni caso riteniamo importante e sul quale avremmo voluto esprimere voto favorevole. Per un settore che ha registrato tanti « tagli » da parte del Governo, sia nel settore del cabotaggio sia in quello portuale, finalmente, grazie a questo provvedimento, che è di esclusiva iniziativa parlamentare, è stata messa mano ad un settore importante per lo sviluppo nostro paese. Ricordiamo infatti a tutti che il nostro paese, per fatturato, è il primo in Europa ed il secondo al mondo nello sviluppo della nautica. Siamo quindi molto interessati a questo provvedimento, come lo siamo alla vita del mare.

Avremmo voluto esprimere voto favorevole ma, purtroppo, come è avvenuto in sede di prima lettura e poi al Senato, non siamo riusciti a modificare l'articolo 4 che, a nostro avviso, rende di fatto impossibile la tutela delle aree marine protette, mettendole anzi in pericolo.

In linea generale noi teniamo molto al mare e crediamo che con questo provvedimento avremo quanto meno un sostegno ed un incentivo allo sviluppo della nautica da diporto, nonché un maggior coinvolgimento dei cittadini in questo tipo di attività per il tempo libero e lo svago. Riteniamo che sicuramente questo rappresenta un dato positivo perché sappiamo benissimo che chi ama il mare, va anche per mare. È importante quindi una legge in questo settore. Purtroppo, vi sono altre parti che ci impensieriscono e, in particolare, quando si affronta la questione della realizzazione dei nuovi porti, anche turistici. Mentre in Italia, e penso anche alla mia città, Senigallia, esistono piani e progetti per la realizzazione di porti che hanno dietro di sé decine di anni di lavoro, con un'analisi attenta anche dal punto di vista dell'impatto ambientale, per il futuro purtroppo vediamo che per i porti italiani si passerà attraverso le procedure della cosiddetta legge obiettivo, ipersemplicando i procedimenti, in modo

da non tenere conto per esempio del parere del Ministero dell'ambiente, della valenza paesistico-territoriale di quei territori e in definitiva escludendo anche gli enti locali. Questo ci preoccupa molto perché conosciamo la delicatezza del nostro ecosistema marino e la situazione difficile delle nostre coste che presentano decine e decine di chilometri di scogliera; proprio nella realizzazione dei porti si sono infatti avuti in passato interventi sbagliati.

Queste ragioni di perplessità non ci permettono di esprimere voto favorevole sul provvedimento; vigileremo tuttavia affinché attraverso questa legge dello Stato non vi sia una ulteriore devastazione della nostra costa. Per questa ragione, annuncio l'astensione del gruppo del Misto-Verdi-l'Ulivo dal voto sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del Misto-Verdi-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**LUIGI MURATORI, Relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LUIGI MURATORI, Relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei brevemente ringraziare tutti i colleghi della maggioranza e dell'opposizione che hanno partecipato in maniera costruttiva alla stesura di questa legge, ma soprattutto vorrei ringraziare i funzionari della Commissione insieme alla segreteria, che ci hanno « sopportato » in questi due anni!

**(Coordinamento – A.C. 1574-B)**

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione  
– A.C. 1574-B)**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 1574, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Muratori e Germanà; Perlini ed altri; Carli ed altri: Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico) (approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) (1574-2131-2900-B):*

<i>(Presenti</i> .....	358
<i>Votanti</i> .....	351
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	350
<i>Hanno votato no</i> ....	1).

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscita a votare.

**Inversione dell'ordine del giorno  
(ore 19,59).**

**ANTONIO LEONE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONIO LEONE.** Signor Presidente, al punto 7 dell'ordine del giorno della seduta odierna vi è la mozione sulla gestione delle risorse idriche che – è il caso di dire – « ristagna » in quest'aula già da parecchio tempo. Siccome sarebbe una questione di pochissimi minuti, le chiederei e chiederei ai colleghi di fare un'inversione dell'ordine del giorno, in modo da passare ad esaminare questa mozione che richiederebbe pochissimo tempo.

**PRESIDENTE.** Mi pare che la sua richiesta possa essere presa in considera-

zione, dal momento che questa inversione dell'ordine del giorno non turberebbe la successiva evoluzione dei fatti nella giornata di domani.

Poiché nessuno chiede di intervenire e mi sembra che non vi siano obiezioni, credo possa rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione della mozione Cima ed altri n. 1-00159 sulla gestione delle risorse idriche (ore 20).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della mozione Cima ed altri e n. 1-00159 (*Ulteriore nuova formulazione*) sulla gestione delle risorse idriche (*vedi l'allegato A – Mozione sezione 1*).

Ricordo che nella seduta del 3 giugno scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

***(Intervento e parere del Governo)***

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo che esprimerà altresì il parere sulla mozione all'ordine del giorno.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Signor Presidente, prima di esprimere il parere sui vari punti della mozione – che per la maggior parte è condivisibile, salvo alcuni punti che, a mio avviso, vanno modificati e altri che vanno eliminati – volevo fare un'affermazione di principio, che spesso poi viene riportata (*Commenti*)...

PRESIDENTE. Volete impedire i principi? Sarebbe l'inizio della fine! Prego, sottosegretario Nucara.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Vorrei far capire che, per quanto riguarda il Governo – non solo il

Governo e non solo questo Governo –, l'acqua è un bene pubblico, però, per poterla gestire bene, è bene che vi sia una gestione privata.

Per quanto riguarda il testo della mozione, il Governo non accetta l'undicesimo capoverso della parte motiva in cui si dice: «oggi il mercato mondiale dell'acqua è in mano a una struttura oligopolistica che ha investito notevolissimi capitali in questo settore e la Banca Mondiale finanzia gli accordi fra le grandi *corporation* dell'acqua e i Governi dei paesi in via di sviluppo, solo a condizione che le risorse idriche siano privatizzate».

Al tredicesimo capoverso della parte motiva, dopo l'espressione: «risulta necessario escludere la fornitura di acqua dal negoziato per il commercio nel campo dei servizi, dal momento che l'acqua deve essere considerata un diritto e non può essere sottoposta», il Governo chiede che sia aggiunta la parola: «rigidamente».

Il Governo non accetta il quindicesimo capoverso della parte motiva in cui si dice: «il 21 e 22 marzo 2003 si è svolto a Firenze il primo *forum* alternativo mondiale dell'acqua (...)», né il successivo.

Al diciassettesimo capoverso della parte motiva, dopo l'espressione: «per il commercio nel campo dei servizi (Gats), in quanto diritto universale che non può essere sottoposto», il Governo chiede che sia aggiunta la parola: «rigidamente».

Al ventitreesimo capoverso della parte motiva, relativamente al punto in cui si dice: «il servizio idrico integrato (l'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue), sistema individuato dal legislatore nella legge 36 del 1994 per migliorare l'efficienza del servizio pubblico di fornitura idrica», il Governo chiede che venga eliminata l'ultima parte del paragrafo, ovvero le parole: «non è operativo nelle regioni a più alto rischio di emergenza idrica (Puglia, Sicilia, Sardegna)».

Per quanto riguarda il dispositivo, dopo le parole «impegna il Governo, in sede internazionale, a contrastare», il Governo chiede che siano inserite le parole: «even-

tuali politiche di privatizzazione delle risorse idriche che non siano tese a favorire un mercato mondiale dell'acqua con caratteristiche private in cui anche il nostro paese possa avere un ruolo importante ».

Il Governo, invece, è contrario al sesto capoverso del dispositivo che lo impegna « ad adoperarsi a livello europeo ed internazionale per l'introduzione di una imposta sul consumo dell'acqua per finanziare progetti » e via di seguito.

Sempre con riferimento agli impegni in sede internazionale, al tredicesimo capoverso del dispositivo « ad adoperarsi fattivamente per l'attuazione della dichiarazione ministeriale conclusiva del terzo *forum* mondiale dell'acqua di Kyoto », il Governo chiede di cancellare le restanti parole « e a farsi promotore della richiesta emersa a Firenze ».

Per quanto riguarda il quattordicesimo capoverso del dispositivo, riguardante gli impegni a livello nazionale, vanno cancellate le parole « da utilizzare nella maniera più efficiente ed efficace, garantendo comunque il controllo pubblico ». Nel capoverso successivo va cancellata la sigla Prsp.

Infine, con riferimento al diciassettesimo capoverso riguardante le iniziative volte, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, alla produzione di progetti e via dicendo, vanno cancellate le parole « e a predisporre semplici ma non per questo meno importanti interventi finalizzati al risparmio delle risorse idriche », fino alla fine del periodo.

Per il resto, siamo d'accordo con i proponenti.

LAURA CIMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, mi dispiace discutere di una mozione così importante in queste condizioni. Infatti, si tratta di capire quali impegni il Governo intenda assumere dopo il *forum* di Kyoto sull'acqua e prima della riunione del WTO a Cancun.

Per quanto riguarda le richieste del Governo, vorrei chiarire un fatto (l'ho già

chiarito al sottosegretario). Nelle intenzioni dei proponenti, non c'è mai stata la richiesta di una gestione pubblica e solamente pubblica del servizio, ma sempre la rivendicazione della pubblicizzazione delle risorse idriche.

In particolare, rispetto ai paesi del terzo mondo, in Bolivia si sta procedendo verso una situazione drammatica, proprio perché, secondo la politica della Banca Mondiale (come abbiamo specificato nella premessa; il Governo non accetta), si è andati verso la privatizzazione delle risorse idriche. Credo che nessuno possa essere d'accordo con la privatizzazione delle risorse idriche. In questo modo, il Governo, invece, non chiarisce la sua posizione, eliminando solo questi punti.

Accetto tutte le altre cose che non gli sembrano così importanti. Mi sembra che lo spirito sia accettato. Chiederei solo due cose; in primo luogo, che sia riaffermato il fatto che le risorse non possano essere privatizzate; in secondo luogo, che (come già si è impegnato il Governo a fare) la fornitura dell'acqua non rientri nel negoziato per il commercio nel campo dei servizi GATS, perché è ciò che il Governo si è impegnato a fare. Non possiamo tornare indietro in vista di Cancun. Quindi, chiederei solo l'affermazione di questi due principi. Per il resto mi pare che il Governo accolga lo spirito della mozione e punti molto importanti per quanto riguarda gli impegni, sia in sede internazionale sia in sede nazionale.

Ricordo che si cancella il principio in base al quale chi inquina paga, con riferimento agli impegni internazionali. Ma, come ha dichiarato la Commissaria europea all'ambiente, ormai è pronta, su questo principio, la risoluzione. Dovremmo quindi uniformarci, anche se ora eliminiamo il principio che chi inquina paga. È un punto fondamentale della politica europea su cui è già pronta la risoluzione. Non so cosa significhi eliminare ciò. Si tratta di un impegno che, comunque, rimane.

Quindi, il Governo dovrebbe accettare di mettere al posto della riformulazione così complessa il fatto che va, comunque,

contrastata la privatizzazione delle risorse idriche come primo punto in sede internazionale, e che occorre favorire il mercato mondiale (se vogliamo lasciarlo) perché, altrimenti, non si capisce. Per il resto, sono d'accordo con quello che dice il Governo.

PRESIDENTE. Mi pare che lei voglia la garanzia della salvaguardia che le risorse idriche non possano essere privatizzate. Prendo atto che il Governo è d'accordo.

**(Dichiarazioni di voto)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

MASSIMO GRILLO. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il voto favorevole del gruppo parlamentare dell'UDC. Mi riservo, eventualmente, di consegnare l'intervento per iscritto alla Presidenza.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vianello. Ne ha facoltà.

MICHELE VIANELLO. Signor Presidente, su una questione così seria non mi basta che il Governo dica di sì, ma voglio vedere la sua nuova formulazione.

PRESIDENTE. Può dire anche di no.

MICHELE VIANELLO. Signor Presidente, lei mi insegna che i no e i sì si trasformano in argomenti scritti ed allora vorrei vedere quel sì in cosa si è trasformato: di conseguenza, ci riserviamo di esprimere un voto favorevole o contrario sulla base della nuova formulazione.

PRESIDENTE. Il Governo è in grado di dire se accoglie quello è stato esplicitato dalla collega Cima, che è valido fino a querela di falso?

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Ho detto di sì e nella premessa ho affermato che, proprio in riferimento a quello che ha detto l'onorevole Cima, l'uso dell'acqua è pubblico e, invece, la gestione è privata.

PRESIDENTE. *Verba volant*, ma dobbiamo anche fare i resoconti che sono degli atti pubblici. Di conseguenza, non possiamo pretendere un chirografo perché non siamo davanti ad un notaio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Verneti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Esprimiamo un voto favorevole alla mozione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arnoldi. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO ARNOLDI. Intervengo solo per preannunciare il voto favorevole alla proposta originale del Governo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

**(Votazione)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Innocenti.

RENZO INNOCENTI. Avevo chiesto di conoscere il testo prima dell'espressione del voto perché un conto è un auspicio, un pronunciamento di principio ed un altro è un testo da inserire.

Siccome stiamo votando una mozione, ritengo che la questione della formulazione sia utile per tutti per sapere che cosa votiamo. Quindi, prego di dar lettura del testo e, poi, sullo stesso ci esprimeremo.

PRESIDENTE. Invito il sottosegretario a dare lettura del testo riformulato che verrà posto in votazione.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Leggerò solo le parti modificate dal testo della mozione. Il Governo è contrario all'undicesimo punto della premessa.

Il tredicesimo capoverso della parte motiva è così riformulato: « risulta necessario escludere la fornitura di acqua dal negoziato per il commercio nel campo dei servizi, dal momento che l'acqua deve essere considerata un diritto e non può essere sottoposta rigidamente alle leggi di mercato ». Va quindi aggiunta la parola « rigidamente ».

Il Governo è contrario al quindicesimo capoverso della parte motiva in cui si dice che il 21 e 22 marzo 2003 si è svolto a Firenze il primo *forum* alternativo dell'acqua, eccetera, ed è contrario anche al successivo capoverso. Il diciassettesimo capoverso della parte motiva viene così riformulato: « in quanto diritto universale che non può essere sottoposto rigidamente alle leggi di mercato ». Va aggiunta quindi la parola « rigidamente ».

Al ventitreesimo capoverso della parte motiva, relativamente al punto in cui si prevede che « il servizio idrico integrato, (l'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue), sistema individuato dal legislatore nella legge 36 del 1994 per migliorare l'efficienza del servizio pubblico di fornitura idrica », il Governo chiede che ci si fermi alle parole « di fornitura idrica » e che vengano cancellate le parole: « non è operativo delle regioni a più alto rischio di emergenza idrica (Puglia, Sicilia, Sardegna) ».

Ho già detto al primo firmatario della mozione, l'onorevole Cima, che purtroppo non è soltanto in queste regioni che non è attivo il servizio idrico integrato, ma in numerosissime regioni.

Passando al primo capoverso del dispositivo, dove dice « impegna il Governo in sede internazionale », invece di dire « a contrastare la privatizzazione delle risorse idriche », in questo caso io ho parlato di

eventuali politiche, ma, se questo serve per arrivare rapidamente ad una conclusione, posso lasciare il testo così com'è.

Secondo il Governo al sesto capoverso del dispositivo va cancellato tutto il punto in cui si dice « ad adoperarsi a livello europeo e internazionale per l'introduzione di un'imposta sul consumo dell'acqua per finanziare progetti, eccetera ».

Per quanto riguarda il punto in cui si dice al tredicesimo capoverso del dispositivo « ad adoperarsi fattivamente per l'attuazione della dichiarazione ministeriale conclusiva del terzo *forum* mondiale dell'acqua di Kyoto » il Governo chiede che ci si fermi alle parole « dell'acqua di Kyoto » e che vada cancellato tutto il resto fino alla fine del capoverso.

Per quanto riguarda il quattordicesimo capoverso vanno cancellate le parole « comunque il controllo pubblico e il quadro normativo necessari » e vanno inserite le parole: « un quadro normativo necessario ». Sul capoverso successivo va cancellata la sigla Prsp.

Per quanto riguarda il diciassettesimo capoverso in cui si dice « a promuovere iniziative volte, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, la produzione di progetti, esperienze e idee progettuali relative all'educazione all'uso sostenibile dell'acqua ed al risparmio idrico », il Governo chiede che ci si fermi alle parole « ed al risparmio idrico » e che venga cancellato tutto il resto fino alla fine del capoverso. Non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che la collega Cima, dopo gli ulteriori chiarimenti forniti dal Governo, accetta le modifiche proposte dal Governo sulla mozione.

Ricordo che la votazione avverrà per alzata di mano, non essendo stata fatta richiesta di votazione qualificata.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la mozione Cima ed altri n. 1-00159 (*Ulteriore nuova formulazione*), nel testo modificato, accettata dal Governo.

(È approvata).

A questo punto passiamo alla lettura dell'ordine del giorno della seduta di domani.

ANTONIO LEONE. A che ora inizierà la seduta?

PRESIDENTE. Alle 10, perché dovrò intervenire in sede di Ufficio di Presidenza in qualità di relatore. Riprenderà poi alle ore 16. L'ordine del giorno della seduta di domani reca: deliberazione su due conflitti di attribuzione; seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense; seguito della discussione del disegno di legge: di riordino del settore energetico; seguito della discussione del disegno di legge di delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, nonché gli altri punti già all'ordine del giorno della seduta di oggi. Alle 13 è prevista l'informativa urgente del Governo sulla politica in materia di immigrazione. Alle 15, come di consueto, è previsto lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

In realtà, colleghi, poiché l'intervento che dovrò svolgere in seno all'Ufficio di Presidenza sarà, secondo le valutazioni che sono state espresse dalla Presidenza, di non lungo momento, si può anticipare l'ora di inizio della seduta dalle 10 alle 9,30, anche al fine di facilitare la trattazione dei punti posti all'ordine del giorno. Pertanto, ripeto, l'inizio della seduta di domani anziché alle 10 è fissato alle 9,30.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 25 giugno 2003, alle 9,30:

(ore 9,30 e ore 16)

1. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in

relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dal Tribunale di Monza — sezione unica penale.

2. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dal Tribunale di Como.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112, recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense (3998-A).

— *Relatore:* Vitali.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi (3297-A).

*e delle abbinare proposte di legge:* D'INIZIATIVA POPOLARE; STUCCHI; DI GIOIA; ARMANI e SAGLIA (8-1378-2219-2567).

— *Relatore:* Saglia.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche. (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2031-ter-C).

— *Relatori:* Polledri (*per la X Commissione*) e Stagno d'Alcontres (*per la XII Commissione*).

6. — Seguito della discussione della mozione Battaglia ed altri n. 1-00229 sui medici specializzandi.

7. — *Discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

STUCCHI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BOVA ed altri: Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari (3071-3123-3310-A).

— *Relatore:* Stucchi.

8. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

PECORARO SCANIO; FOLLINI ed altri; BERTUCCI; PANIZ ed altri; ZANETTIN; AIRAGHI: Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo (1051-1991-3534-3630-3633-3652-A).

— *Relatore:* Arnoldi.

9. — *Discussione del progetto di legge:*

FINOCCHIARO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Misure contro la tratta di persone. (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato*) (1255-1584-C).

— *Relatore:* Finocchiaro.

10. — *Discussione della proposta di legge:*

BENVENUTO ed altri: Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto (3705-A).

— *Relatore:* Benvenuto.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1707-C).

— *Relatore:* Bruno.

12. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CRAXI ed altri; BUEMI ed altri; CICCHITTO e SAPONARA; VOLONTÈ ed

altri; BOATO; SODA e CALDAROLA: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e sull'uso politico della giustizia (1427-1867-2019-2332-2343-2354/A).

— *Relatori:* Palma (*per la I Commissione*) e Fragalà (*per la II Commissione*).

13. — *Seguito della discussione delle mozioni Sergio Rossi ed altri n. 1-00093 e Alfonso Gianni ed altri n. 1-00174 sul costo della vita.*

14. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

MARIO PEPE ed altri e COLA: Modifiche al codice di procedura penale in materia di revisione dei processi penali a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (1447-1992-A).

— *Relatore:* Gironda Veraldi.

15. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

BOATO ed altri: Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto (2750-A).

*e dell'abbinata proposta di legge costituzionale:* CENTO (456).

— *Relatore:* Boato.

16. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MONTECCHI ed altri: Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi (2444).

— *Relatore:* Paniz.

(*ore 13*)

17. — *Informativa urgente del Governo sulla politica in materia di immigrazione.*

(*ore 15*)

18. — *Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.*

**La seduta termina alle 20,20.**

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI  
DEPUTATI LUCIANO MARIO SARDELLI,  
ANTONIO PEZZELLA E RODOLFO DE  
LAURENTIIS SULLA PROPOSTA DI  
LEGGE N. 1574-2131-2900-B

LUCIANO MARIO SARDELLI. Siamo all'approvazione definitiva di una proposta di legge che è frutto di un proficuo lavoro dell'Assemblea e delle Commissioni, una proposta che ha come obiettivi prioritari la sicurezza, la protezione ambientale, lo sviluppo del settore nautico in progetto integrato che guarda alle autostrade del mare come alternative al trasporto delle merci su gomma ed alla nautica da diporto come un'opportunità per un turismo che utilizza fin troppo le quattro ruote.

È una proposta di legge già approvata in prima lettura all'unanimità da questa Assemblea, migliorata nel passaggio al Senato e che aspetta solo la definitiva approvazione dall'Assemblea.

Pertanto a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia dichiaro voto favorevole sul provvedimento.

ANTONIO PEZZELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Camera accoglie oggi con soddisfazione l'approvazione di un importante provvedimento, quale quello relativo alla nautica da diporto.

L'8 per cento della nostra popolazione è diportista e il nostro è il primo paese in Europa ed il secondo nel mondo per la produzione di questo tipo di imbarcazioni.

Questo provvedimento è particolarmente interessante, perché riesce a dettare norme specifiche per la nautica, riconoscendo la peculiarità della navigazione da diporto rispetto a quella marittima, normata dal codice della navigazione.

Importanti aspetti sono stati sottolineati qui dai colleghi, ma voglio anche ricordare come vengano riconosciuti i parametri di misurazione delle unità con particolare riferimento al natante fino a 10 metri.

A tale proposito concordo con chi ha osservato che, proprio per tale tipo di lunghezza del natante in rapporto alla

motorizzazione, potrebbero crearsi problemi per gli stessi diportisti che adoperano questo tipo di imbarcazione non solo per attività di diporto ludico (ovvero andare per mare), ma per vere e proprie gare.

Il problema credo debba essere riconsiderato, stante lo stato dell'arte.

È evidente che tuttavia non possiamo dilazionare l'approvazione di questo provvedimento che chiediamo ai colleghi di approvare.

Infatti la sua approvazione è indispensabile perché adegua la nostra normativa a quella dei paesi europei concorrenti in questo settore del mercato come Francia e Spagna, rendendo possibile per il nostro paese colmare un nostro enorme *gap* rispetto ai cugini francesi ed altri con riferimento alla capacità ricettiva dei porti turistici.

L'escavo di porti a secco può essere in questo senso un contributo fondamentale, perché può rappresentare una innovazione importante rispetto all'uso delle coste, salvaguardando ambienti particolari del nostro paese che è indispensabile toccare anche solo per ormeggiare un piccolo natante.

L'articolo 7 risulta interessante perché, confermando il rilievo delle unità da diporto di interesse storico, apre la via alla valorizzazione di una produzione tutta italiana di grandissima tradizione, che merita di essere rispettata e tramandata anche nel segno di quegli entusiasmati confronti internazionali che hanno caratterizzato le ultime vicende veliche internazionali.

A tal proposito auspichiamo con forza che la prossima *American World Cup* si svolga nel mare di Napoli.

Questa in esame è una proposta di legge di riforma importante perché semplifica, accelera, valorizza ed individua con chiarezza i protagonisti delle decisioni che devono essere prese per organizzare un settore che aveva bisogno di norme precise.

Pertanto a nome dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale dichiaro un voto favore su questo provvedimento

RODOLFO DE LAURENTIIS. Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro sul provvedimento al nostro esame che, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati il 23 gennaio 2003 e successivamente esaminato ed approvato con modifiche dal Senato il 14 maggio scorso, modifica ed integra la disciplina relativa al settore della nautica da diporto e del turismo nautico.

Il testo oggi all'esame è il frutto di un lavoro proficuo, costante ed attento portato avanti dalle competenti Commissione di Camera e Senato nonché dal Governo; durante tutti questi mesi di lavoro in Commissione, si sono affrontate con attenzione ed impegno le molteplici istanze che hanno portato il testo all'attuale configurazione.

Questo, frutto della convergenza di tre differenti proposte di legge, si fa carico della necessità di fornire un contributo, non più rinviabile, al riordino della normativa di settore vigente, a partire dalla stessa legge n. 50 del 1971.

È giunta finalmente al varo una proposta di riordino per un settore che, per citare i dati più recenti del 2001, ha fornito un contributo rilevante (pari a 1.770 milioni di euro) al PIL nazionale e che dà lavoro (occupazione diretta ed indotta) a circa undicimila persone.

Continuando ad indagare sulla reale dimensione del settore, prendiamo atto che esso conta circa 840 mila imbarcazioni, di cui quasi 70 mila (per l'esattezza 69.505) sono da diporto e sono regolarmente immatricolate, 330 mila sono natanti immatricolati e 440 mila sono le piccole derive, canoe, e quanto altro di assimilabile.

A fronte di ciò si contano — tuttavia — poco meno di 117 mila posti barca; un ammontare evidentemente non adeguato alla diffusione oramai raggiunta dal turismo nautico nel nostro paese che, non dimentichiamolo, dispone di 8 mila chilometri di costa.

Dunque, la nautica da diporto evidenzia una importante risorsa per l'economia

nazionale che in crescita negli anni passati mostra tuttavia i primi segni di una inversione di tendenza, destando tra gli operatori la preoccupazione che senza una normativa organica e di rilancio l'intero settore da una crescita, a volte sostenuta, possa entrare in situazioni di ristagno produttivo, se non in regresso.

In questo senso il testo prevede una serie di provvedimenti finalizzati ad un rilancio del settore, tra i quali spicca: l'incremento da 7,5 a 10 metri della categoria dei natanti con la finalità, estendendo tale categoria — quella più marcatamente turistica —, di attrarre nuovi appassionati a questo tipo di attività; la delega per la stesura di un codice della navigazione per i diportisti; una semplificazione delle procedure e attraverso l'eliminazione della tassa di stazionamento che contribuiva solo marginalmente alle casse dello Stato.

Nel suo complesso, il provvedimento in esame consta di 15 articoli, tre dei quali sono stati oggetto delle modifiche proposte nel corso dell'esame al Senato.

È stato — dunque — modificato l'articolo 1 nel senso di prevedere anche per la conduzione di acquascooter o moto d'acqua e mezzi simili la maggiore età e la patente nautica, come disciplinata dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 431 del 9 ottobre 1997 e stabilendo che siano le ordinanze delle autorità competenti a disciplinarne restrittivamente la navigazione entro un miglio dalla costa.

Ad essere modificato è stato anche l'articolo 13, recante disposizioni sulle concessioni demaniali e sull'esercizio di attività portuali. Tale articolo, al comma 1, reca una interpretazione autentica dell'articolo 01 del decreto-legge n. 400 del 1993 stabilendo una durata di 6 anni per la concessione di beni demaniali marittimi per scopi turistico-ricreativi ed il rinnovo automatico della concessione ad ogni scadenza. Il comma successivo stabilisce che il regime della durata delle concessioni demaniali marittime non si applica alle concessioni rilasciate dalle autorità portuali nell'ambito delle rispettive circoscri-

zioni territoriali. Il comma 3 impone che le concessioni di competenza statale devono essere rilasciate dal capo del compartimento marittimo con licenza; il quarto aggiunge un comma all'articolo 18 della legge n. 84 del 1994 ai sensi del quale l'impresa che abbia ottenuto una concessione demaniale dall'autorità portuale può ottenere, dall'autorità concedente, l'autorizzazione per l'affidamento ad altre imprese portuali autorizzate dell'esercizio di determinate attività rientranti nel ciclo operativo.

L'ultima modifica apportata dal Senato riguarda la copertura finanziaria modificata dalla VIII Commissione del Senato (successivamente ritoccata dall'Assemblea) sulla base del parere espresso dalla Commissione bilancio, al fine di adeguare la copertura finanziaria al mancato gettito derivante dall'abolizione della tassa di stazionamento.

Nell'apprezzare la validità delle modifiche introdotte dal Senato, oltre a ribadire il voto favorevole dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro ritengo giusto dare atto ai componenti della Commissione dell'impegno dimostrato ed al relatore per la sua capacità politica di portare a compimento questo, non più procrastinabile, progetto ricordando che, con il voto di oggi, si sta fornendo al settore non solo un quadro normativo organico e conforme ai riferimenti comunitari, ma anche una importante opportunità per il suo rilancio.

#### DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO MASSIMO GRILLO SULLA MOZIONE CIMA ED ALTRI N. 1-00159

MASSIMO GRILLO. A distanza di un anno la Camera torna a discutere di emergenza idrica, di gestione delle risorse idriche. Considerata la delicatezza della questione è da auspicare un voto unitario, così come è avvenuto nel 2002.

Le modalità di gestione dell'acqua, quale risorsa primaria per l'uomo, patrimonio dell'umanità non vi è dubbio che devono trovare un degno e concreto im-

pegno da parte del Governo sia sul fronte interno nazionale che europeo e presso contesti più ampi quali la comunità internazionale.

Dal 1993 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha indicato nella giornata del 22 marzo di ogni anno la « Giornata mondiale dell'acqua », proprio per ricordare l'enorme valore che ha questa risorsa. Le Nazioni Unite hanno adottato recentemente un'altra risoluzione, per la quale il 2003 è nominato « Anno internazionale dell'acqua ».

È risaputo che nel mondo più di 1,4 miliardi di persone, ossia il 25 per cento della popolazione mondiale, non ha accesso all'acqua potabile. Un dato che si commenta da sé, così come il dato dell'organizzazione mondiale della sanità: più di 200 milioni di bambini muoiono ogni anno a causa dell'insalubrità dell'acqua e la sua cattiva qualità provoca l'80 per cento delle malattie nei paesi del sud del mondo.

Queste considerazioni sono sufficienti perché il nostro Governo concorra ad essere soggetto propulsore per intensificare gli sforzi finora profusi per una gestione delle risorse idriche sempre più corretta, democratica, efficace, efficiente, secondo una buona *governance* in una logica di cooperazione, assistenza tecnica, ricerca scientifica, investimenti comuni e salvaguardia delle aree più povere ed arretrate.

Sul fronte interno occorrerebbe fare la più ampia verifica dell'attuazione della legge Galli: una verifica approfondita di tutte le scadenze e di tutti gli adempimenti, per valutare se siano state avviate concretamente le nuove modalità di distribuzione dell'acqua, di accesso ai finanziamenti QCS, coordinando l'attività di Governo, con particolare riferimento ad una politica più attenta nei confronti dell'agricoltura del Mezzogiorno.

Occorrono una regolamentazione semplificata per autorizzare i pozzi ad uso irriguo e maggiori investimenti per interventi strutturali finalizzati ad assicurare

sempre l'irrigazione dei campi, nonché programmi per il riutilizzo delle acque reflue.

Il problema idrico investe anche il nostro paese, che è ricco di acqua: questa ricchezza è, però, fortemente compromessa da un uso dissennato della risorsa, caratterizzato da prelievi eccessivi e non programmati, da sprechi e da eccessiva dispersione dovuta a perdite e da inquinamento di origine diversa (urbana, agricola, industriale). Questi settori, peraltro, spesso si sommano tra di loro; in diverse aree del nostro paese il diritto di accesso all'acqua potabile è drammaticamente ancora troppo limitato, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo; oltre la metà degli acquedotti italiani è in pessime condizioni e circa il 35 per cento della popolazione italiana (il 70 per cento nel Mezzogiorno) ha un servizio insufficiente di distribuzione; in numerosi comuni, soprattutto del meridione, perdura una situazione di perenne emergenza idrica, a cui sempre più spesso si accompagna anche un criminale e fiorente mercato illecito di acqua, che viene venduta ai privati dai cosiddetti « autobottisti ».

Oltre ai problemi di avversità atmosferica si sono determinati condizioni strutturali gravi, livelli di arretratezza e di inadeguatezza della gestione attuale.

Su questi tempi è alquanto positivo che vi sia una mozione unitaria e spero che tutto ciò possa concorrere ad agevolare la nascita di un nuovo umanesimo ambientale in funzione dello sviluppo economico sostenibile.

Con questo auspicio ribadisco il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro.

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel resoconto stenografico della seduta del 23 giugno 2003, nell'intervento del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora, a pagina 92, prima colonna, diciannovesima riga, la parola: « locale » deve intendersi sostituita dalla parola: « generale ».

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO  
SULLE LINEE PROGRAMMATICHE IN VISTA DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA DELL'UNIONE EUROPEA  
E SULLE MOZIONI NN. 1-00210 E 1-00212**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 4 ore.

<b>Governo</b> ( <i>replica</i> )	<b>15 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>15 minuti</b> ( <i>con il limite massimo di 4 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i> )
<b>Gruppi</b>	<b>1 ora e 20 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>15 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>

Per le dichiarazioni di voto a ciascun gruppo sono attribuiti 10 minuti; al gruppo misto sono assegnati 31 minuti. Ulteriori 15 minuti sono destinati alle dichiarazioni di voto a titolo personale.

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
Dott. Vincenzo Arista

---

*Licenziato per la stampa alle 23.*